

Letta, sull'Agenda Digitale siamo molto in ritardo. Ma possiamo recuperare

Di Redazione il 21/10/2013

(Il Ghirlandaio) Roma, 21 ott. “L'Italia è un paese in ritardo sul tema dell'agenda digitale. Dobbiamo partire da questa consapevolezza e sapere che c'è la possibilità di recuperare”. A dirlo il premier Enrico Letta durante l'incontro dell'Italian Digital Agenda Forum, organizzato dal presidente di Confindustria Digitale Stefano Parisi. “La prima questione da affrontare è quella per la connessione wireless in tutte le scuole italiane”, in modo che quantomeno si arresti quel digital divide che penalizza fortemente le nuove generazioni italiane rispetto a quelle di altri Paesi.

Ma Agenda Digitale significa anche occupazione. Vero, sparirebbero alcune professioni legate al passato, ma “dobbiamo spiegare quanti posti di lavoro si riescono a creare con le nuove tecnologie e con l'innovazione. Il paese diventa più competitivo, questo è il passaggio essenziale”. Il Ministro della Salute Lorenzin ha voluto sottolineare come l'Agenda Digitale significhi anche risparmio: secondo le stime, si potrebbero evitare spese inutili per 7 miliardi nei prossimi cinque anni se l'Italia si dotasse di un'informatizzazione degna di questo nome.

Il viceministro dello Sviluppo Economico Antonio Catricalà ha accolto con entusiasmo la proposta del digital compact voluto da Stefano Parisi: “Dico sì al digital compact ed è vero che c'è un partito dei nemici del digitale e che è ampio”. Infine, Francesco Caio, commissario per l'attuazione dell'Agenda Digitale, ha sottolineato i tre grandi punti su cui sta lavorando il governo: sistema pubblico di identità digitale, che dovrebbe portare a inizio 2014 alle prime identità digitali; l'anagrafe digitale; la fatturazione elettronica, che dovrebbe portare all'obbligo di fattura digitale entro il giugno 2014 per le imprese che vendono alla pubblica amministrazione centrale.